



ALMA MATER STUDIORUM – UNIVERSITA' DI BOLOGNA

COMITATO DI BIOETICA

Stefano CANESTRARI (Presidente)
Eleonora PORCU (Vice Presidente)
Guido AVANZOLINI
Simonetta BARONCINI
Carlo BOTTARI
Fabrizio DE PONTI
Carla FARALLI
Fiorella GIUSBERTI
Renzo ORSI
Angelo PELI
Giampaolo UGOLINI

PARERE

(lunedì 11 luglio 2011)

Problematiche bioetiche relative a neonati siamesi toraco-onfalopaghi con cuore unico.

OMISSIS

In via preliminare il Comitato di Bioetica chiarisce che non rientra nelle sue competenze esprimere un parere sul caso concreto e su interventi di carattere medico-sanitario.

Il Comitato non intende però esimersi dall'analizzare la questione generale relativa all'ipotesi di neonati siamesi toraco-onfalopaghi (congiunti a livello toracico e addominale) con cuore unico, con l'intento di rappresentare un luogo di discussione e di confronto sui profili bioetici di tale tematica.

Il Comitato di Bioetica è inoltre consapevole della drammaticità della questione e ritiene essenziale sottolineare l'importanza di un rapporto dei medici con i genitori fondato sulla ricerca di una piena condivisione.



ALMA MATER STUDIORUM – UNIVERSITA' DI BOLOGNA

COMITATO DI BIOETICA

La complessità delle questioni in gioco e l'estrema delicatezza degli interessi coinvolti hanno suscitato un'ampia ed articolata discussione nell'ambito di questo Comitato. In seguito ad un'approfondita riflessione, si è giunti ad esprimere all'unanimità un parere generale che prende in considerazione due distinte situazioni.

a) La prima ipotesi è quella in cui i due neonati siamesi non versino in condizioni di imminente e grave pericolo di vita. In questo caso, il Comitato unanime ritiene eticamente corretto che i medici non intervengano per procedere ad una separazione: alla luce delle attuali conoscenze tale intervento provocherebbe la morte di uno dei due neonati.

b) La seconda ipotesi è quella in cui i due neonati siamesi toraco-onfalopaghi versino in condizioni di imminente e grave pericolo di vita. La scelta astensionistica condurrebbe alla morte di entrambi, laddove invece la scelta di procedere ad un intervento di separazione offrirebbe apprezzabili possibilità di un esito salvifico per uno dei due neonati.

Nel caso in cui ricorrano le condizioni descritte, il Comitato di Bioetica unanime ritiene eticamente corretto che i medici scelgano di intervenire per una separazione, fermo restando che non si configuri alcuna ipotesi di accanimento clinico e terapeutico.